

Servizi opzionali e di base: un passo verso la "medicina d'iniziativa"

**PALMISANO, FIMMG:
«TRATTARE A
"CHILOMETRO ZERO"
I POLIPATOLOGICI
E RIDURRE CRITICITÀ
PER GLI OSPEDALI»**

FUNZIONALITÀ

VENEZIA Tutte le Case della comunità avranno servizi obbligatori ma anche opzionali. Nel primo gruppo rientrano: la presenza medica e infermieristica per 12 ore, sette giorni su sette; il servizio di continuità assistenziale notturna (l'ex guardia medica) per 12 ore sette giorni su sette; il punto unico di accesso per lo smistamento delle richieste dell'utenza; il sistema integrato di prenotazione legato al Cup; il servizio punto prelievi; i servizi di cura primaria; il servizio di assistenza domiciliare di base; i servizi di specialistica ambulatoriale per la diagnosi di patologia ad alta prevalenza; la prevenzione; l'integrazione coi servizi sociali. Opzionali sono il consultorio, anche per minori; gli interventi di salute pubblica, comprese le vaccinazioni (età 0-18 anni); l'attivazione e gestione degli screening; i servizi per la salute mentale, anche della Neuropsichiatria infantile; la medicina dello sport. Una rete di funzioni che, tra le altre novità, potrebbe finalmente realizzare quella gli esperti chiamano "medicina d'iniziativa", come la spiega Chiara Bovo, direttore sanitario dell'Ulss 3 Serenissima: «Significa che i pazienti cronici o con più malattie potranno essere controllati, monitorati e presi in

carico in via preventiva, nel momento in cui si capisce che c'è un rischio di peggioramento che potrebbe costringerli ad accedere al Pronto soccorso».

«ELIMINARE LE DISTANZE»

Giuseppe Palmisano, segretario provinciale della Fimmg (Federazione medici di medicina generale) lo sottolinea: «L'obiettivo è trattare i polipatologici a km zero, portando bisogni e criticità fuori dell'ospedale». Tant'è vero che il futuro sarà sempre di più caratterizzato dalla telemedicina e pure dalla teleriabilitazione: nell'azienda sanitaria veneziana è ormai pronta la nuova piattaforma informatica di gestione che attende solo il collaudo. Sarà anche in questo versante una vera e propria rivoluzione, specialmente in un territorio, come il centro storico lagunare, dove le distanze su acqua potranno essere eliminate o almeno ridotte da questa nuova "sanità tecnologica" che consente un monitoraggio e una valutazione dei medici anche a distanza. In questo contesto le Case della comunità sempre di più dovranno diventare il punto di riferimento fisico per l'accesso alla sanità, eliminando quei colli di bottiglia che quasi ogni giorno intasano gli accessi al Pronto soccorso che, nella nuova idea di sanità varata dalla Regione, dovranno restare appannaggio solo dei codici più gravi, delle cosiddette acuzie, sgravando i sanitari da carichi di lavoro talvolta improponibili. Dopo un necessario tempo di rodaggio, si capirà se questo sarà effettivamente un risultato o resterà soltanto un desiderio.

A.Spe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

